Maturità,l’esame di Giampiero riscrive il concetto di limite: oltre la disabilità, il suo orale senza sconti

Non è stato un esame come tutti gli altri, proprio perché è stato un esame come tutti gli altri. Sembra un paradosso ed invece Giampiero, studente che come altri oltre 3 mila giovani siracusani, si appresta a conseguire il Diploma di Maturità, ha scritto una pagina importante, per certi versi straordinaria, della sua storia lanciando in questo modo un chiaro messaggio a tutti e soprattutto a chi vede nella disabilità ostacoli che la persona che vive questa condizione, invece, dimostra, prima a se stessa, poi a chi osserva distrattamente, che non necessariamente esistono. Giampiero, non udente e con difficoltà di linguaggio, ha voluto sostenere il suo esame orale come tutti gli altri, senza nessun tipo di semplificazione, a cui avrebbe avuto diritto, che gli era stata proposta. Ha voluto parlare, raccontare- tema della sua tesina- il percorso di vita che ha compiuto con l’associazione Zuimama, prima da bambino, poi da volontario, che nonostante le difficoltà uditive e di linguaggio, riesce a comunicare con i bambini, a comprendere perfettamente i loro bisogni. Al liceo Einaudi ha sostenuto un esame brillante, “ha parlato come non mai- racconta Cristina Aripoli, presidente di Zuimama- Ci ha dato una grande emozione, abbiamo pianto di gioia, la gioia di vedere che il lavoro che svolgiamo con i nostri bambini, ancor più se con una disabilità, può davvero cambiare la loro strada, come Giampiero ha voluto raccontare. Bellissimo vedere la madre così felice, così desiderosa di condividere con tutti un’esperienza, che è di Giampiero, della sua caparbietà, della sua fiducia in se stesso e nelle sue possibilità, ma che è anche un incoraggiamento per tanti altri

bambini e ragazzi che possono rivedersi in lui e vedere, in prospettiva, un analogo lieto fine. Il messaggio è ovviamente lanciato anche alle famiglie che seguono i propri ragazzi e che spesso hanno motivi per scoraggiarsi e possono, invece, guardare al futuro dei propri figli con maggiore fiducia". Giampiero ha dato il meglio di sé davanti alla commissione d'esami, ha voluto così dire che se hai un obiettivo, puoi raggiungerlo. "In aula- racconta ancora Cristina Aripoli- sentirlo parlare, anche sforzandosi, ha emozionato tutti. Il suo pensiero è rivolto ai piccoli ma anche agli adulti ed è quello di credere sempre nei propri sogni, a prescindere dalle difficoltà che si presentano. E così, riempiendo i cuori di tutte le persone che gli sono state accanto, Giampiero Colombo avrà tra qualche giorno tra le mani il suo Diploma di Maturità, sapendo di averlo conquistato scegliendo la strada più impervia, che gli ha dato una soddisfazione più grande ed una risposta alle domande che, nel suo cammino, si è sicuramente a volte posto. Con lui l'interprete Asacom Chiara Giudice, il presidente dell'Ente Nazionale Sordi di Siracusa, Andrea Burgio, per Zuimama, oltre alla presidente Aripoli, le referenti Selina Cardi e Flavia Cassia. Una storia bella, una bella storia!

Estate a VANvera, tournée in 7 regioni per i giovani attori diplomati all'Accademia dell'Inda

Un furgone carico di scenografie essenziali, cinque spettacoli e 28 date in sette regioni: il Collettivo teatrale V.A.N. –

Verso Altre Narrazioni – prende il via a giugno 2026 con Estate a VANvera, una tournée che si protrarrà fino a ottobre e porterà il teatro in luoghi spesso lontani dai circuiti tradizionali: piccoli comuni, piazze, parchi e siti archeologici sparsi da Nord a Sud della penisola.

Fondato nel dicembre 2021 e con base a Siracusa, il collettivo è composto da giovani attori diplomati presso l'Accademia d'Arte del Dramma Antico della Fondazione INDA. La compagnia si muove sul modello della piccola compagnia di giro, con un'impostazione che – come tengono a sottolineare i suoi membri – ricorda quella dei Comici dell'Arte. «Tutti hanno il diritto di andare a teatro e, se qualcuno non può, glielo portiamo noi – anche a casa sua», dichiarano dal collettivo, precisando di puntare a un teatro «chiaro e accessibile, in cui chiunque possa alzarsi e chiedere se non ha capito».

Il cartellone di Estate a VANvera comprende quattro produzioni già rodate e una novità assoluta. Odisseo Superstar racconta le imprese di Ulisse in forma di commedia musicale, con cinque narratori che mescolano tableau vivant e commedia dell'arte. AgamennoMan rielabora l'Agamennone di Eschilo in chiave satirica e rock, trasformando il re di Argo in un supereroe ossessionato dalla gloria. I Menecmi, tratto da Plauto, è una commedia musicale di equivoci incentrata su due gemelli cresciuti rispettivamente a Napoli e a Trapani. Lino e Lone è invece uno spettacolo di narrazione per famiglie, firmato dalla regista Ornella Matranga, con protagonisti un piccolo e un gigante raccontati da un tasso con il contrabbasso. Come ha sintetizzato Gabriele Rametta del collettivo, «la narrazione della nostra realtà è già una tragica parodia».

L'appuntamento più atteso della stagione è fissato per il 19 luglio a Enna, al Teatro Antico di Morgantina, dove debutterà Andrea Camilleri, il poeta che vedeva oltre, nuova drammaturgia firmata da Ornella Matranga. Lo spettacolo è concepito come un'ode biografica al maestro di Porto Empedocle e un dialogo generazionale costruito attorno alla sua «lingua

di mezzo», con canti dal vivo e riferimenti alla cultura della tavola come luogo di condivisione.

La Sicilia è la regione con il maggior numero di tappe: sedici date in totale, tra cui Castelbuono, Palazzolo Acreide, Termini Imerese, Santa Flavia, Ispica, Noto e Caltabellotta. Seguono le Marche con quattro appuntamenti, il Lazio con quattro, e poi Basilicata, Toscana, Calabria e Puglia. La tournée si chiuderà a Taranto, al Taras Festival, il 10 e 11 ottobre 2026.

Il siracusano Giordano Bregoli nel Guinness World Records

Dodici mila pizze in dodici ore di cuore, fatica e orgoglio per il team dell'Associazione Gruppo Piccola Napoli che ieri ha conquistato il Guinness World Records. Tra loro anche il siracusano Giordano Bregoli. Ieri a Sant'Antonio Abate a Napoli, in Piazza della Libertà, cento pizzaioli hanno stabilito infatti un nuovo record mondiale e ben 4345,58 chili di pizza sono stati donati ad Ospedali, Enti del Terzo Settore e Associazioni di tutta la Campania, oltre che distribuiti a una fila interminabile di passanti e residenti. I pizzaioli dell' Associazione Gruppo Piccola Napoli si sono riuniti per battere un record che sette ani fa li aveva visti vincitori sfornando circa 10 mila pizze in 24 ore. Quest'anno la sfida è stata più ardua, 12 mila pizze in 12 ore. "E' stata un'emozione indescrivibile – racconta Giordano Bregoli, unico siracusano nella squadra vincitrice del Guinness World Records 2026 – . Faccio parte dal 2019 dell'Associazione Gruppo

Piccola Napoli che raccoglie cento pizzaioli provenienti da tutte le parti del mondo e ieri a vincere con la squadra io ero l'unico siciliano". Giordano Bregoli ha 32 anni e da sette dirige la sua pizzeria a Siracusa con successo, animato da una passione e da competenze maturate fin da quando era appena quindicenne. "Dodici mila pizze in mezza giornata sono un grande record ma il record più bello è stato sentimentale, quello della solidarietà. Abbiamo impastato e donato tutte margherite, la regina della pizza, ed eravamo organizzati in gruppi di venti all'interno dei quali c'era chi impastava, chi le arricchiva di pomodoro e mozzarella, chi posizionava le pizze nei cartoni per essere smistate e chi ancora le serviva al pubblico. E' stata un'esperienza che desidero ripetere e che sicuro non dimenticherò mai".

Porto di Augusta, servizio idrico alle navi: il Cga conferma l'aggiudicazione alla Sicilpontoni Patanè

Si chiude definitivamente il lungo contenzioso giudiziario relativo alla gara per l'affidamento del servizio di fornitura di acqua potabile alle navi nel porto di Augusta. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana (CGA) di Palermo ha posto fine alla vicenda, confermando la piena legittimità della posizione della Sicilpontoni Patanè S.r.l., società aggiudicataria del servizio. La controversia era nata dopo il ricorso della ditta seconda classificata, che aveva impugnato l'esito della gara davanti al TAR di Catania, sollevando numerose contestazioni sull'operato della

commissione di gara e sulla valutazione delle offerte. In primo grado, il TAR di Catania aveva disposto l'annullamento della procedura con conseguente necessità di ripetere la gara. Tuttavia, la Sicilpontoni Patanè S.r.l., assistita dall'avvocato Emanuele Tringali con il supporto dall' avvocato Nunziata Sulano di Augusta, ha proposto appello al CGARS di Palermo; nella fase conclusiva del giudizio la difesa è stata affidata all' avvocato Pietro Aglianò, che ha ottenuto un esito pienamente favorevole. Il giudice di appello ha infatti accertato la regolarità della posizione della Sicilpontoni Patanè, riconoscendo la sussistenza di tutti i requisiti necessari per lo svolgimento del servizio. Parallelamente, è emerso un elemento ritenuto decisivo nell'intera vicenda: la ditta seconda classificata sarebbe stata priva del requisito essenziale richiesto dalla procedura, ossia la disponibilità di una valida concessione demaniale, presupposto fondamentale per poter partecipare e operare nel servizio oggetto di affidamento. Proprio questo accertamento ha rappresentato uno snodo centrale del contenzioso. Tra i punti contestati vi era anche il metodo di valutazione adottato dalla Commissione di gara, che entrambi i giudici hanno scrutinato senza ravvisare alcun vizio. Sia il TAR che il CGA hanno esaminato in maniera approfondita tutte le contestazioni sollevate, vagliando ogni singolo profilo oggetto di ricorso. L'esito finale del giudizio ha confermato la la regolarità della procedura, mettendo la parola fine a una vicenda che per mesi ha alimentato un acceso confronto giudiziario.

CGIL, Camera del Lavoro La

Borgata: “Migliorare fruibilità e sicurezza allo Sbarcadero”

La Camera del Lavoro della CGIL “La Borgata” ha inviato una proposta all’Amministrazione comunale e al Sindaco per richiedere interventi mirati volti a migliorare la fruibilità, l’accoglienza e la sicurezza dello Sbarcadero Santa Lucia, un’area recentemente riqualificata e al centro del nuovo waterfront cittadino. Al centro della proposta c’è il recupero dell’ex casello ferroviario di via Piave. L’immobile, sottratto a un lungo stato di abbandono, è oggi destinato a info-point turistico e centro di accoglienza, rappresentando un tassello fondamentale per la valorizzazione del quartiere e un presidio di storia e legalità affacciato sul mare. La CGIL intende valorizzare ulteriormente questa struttura con due precise richieste operative. La prima richiesta riguarda l’area servizi già presente all’interno dell’immobile, dotata di servizi igienici. La Camera del Lavoro propone di renderla accessibile non solo al personale della struttura, ma anche alla cittadinanza, ai turisti e ai bagnanti che frequentano l’attiguo solarium durante la stagione estiva. Sul tema interviene Enzo Vaccaro, segretario dello SPI CGIL, il sindacato dei pensionati. “Garantire l’accesso ai servizi igienici in un’area così frequentata – dice Vaccaro – non è solo una questione di decoro urbano, ma un atto di fondamentale rispetto per la dignità delle persone. Parliamo di una misura di civiltà che tutela in primo luogo i soggetti più fragili, a partire dai nostri anziani e dalle famiglie con bambini piccoli. Troppo spesso la carenza di servizi pubblici costringe le persone a rinunciare a una passeggiata o a vivere con disagio la frequentazione dei nostri spazi comuni. Chiediamo al Comune un segnale concreto di attenzione sociale”. In secondo luogo, considerando la centralità

dell’area e il massiccio afflusso di persone, specialmente nei mesi estivi, il sindacato propone di istituire all’interno dello stesso ex casello una postazione della Polizia Municipale. La presenza, fissa o programmata, dei Vigili Urbani fungerebbe da deterrente contro i fenomeni di degrado e microcriminalità. A spingere con decisione in questa direzione è il segretario della Camera del Lavoro, Alessandro Acquaviva. “La riqualificazione dello Sbarcadero Santa Lucia – dichiara Acquaviva – è un risultato straordinario che restituisce bellezza alla città, ma le opere pubbliche vanno sostenute con servizi reali e presidi di legalità. Trasformare l’ex casello ferroviario in un punto di riferimento anche per la Polizia Municipale significa dare una risposta concreta alla richiesta di sicurezza che arriva dai residenti e dai commercianti della Borgata. La sicurezza urbana e il decoro sono elementi cardine per un turismo sostenibile e per una reale vivibilità dei quartieri. Non possiamo permettere che aree così preziose restino sguarnite”. La Camera del Lavoro e lo SPI si dicono certi che il Sindaco e l’Amministrazione comunale valuteranno la proposta con la massima attenzione, individuando le soluzioni gestionali e logistiche più idonee per garantire sia l’apertura e il decoro dei servizi igienici, sia la fattibilità del presidio di sicurezza. L’organizzazione sindacale conclude dichiarandosi fin da ora disponibile a partecipare a un tavolo di confronto per definire i dettagli operativi del progetto, a beneficio dell’intera collettività e dello sviluppo turistico della Borgata.

Forestali in stato di

agitazione. Gravi ritardi nei pagamenti delle mensilità pregresse

Il Segretario regionale della Federazione Agroalimentare U.G.L. Sicilia, Franco Arena, è fortemente preoccupato per le condizioni di disagio in cui versano i lavoratori forestali alle dipendenze del Servizio 15 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa del servizio antincendio boschivo,a causa dei gravi ritardi nei pagamenti delle mensilità pregresse maggio. Con una nota inviata al Prefetto di Siracusa, all' Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana e al Dipartimento Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana Servizio 15 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa, Arena sollecita gli organi competenti, a risolvere in tempi rapidi i problemi burocratici che non permettono la corresponsione delle paghe ai lavoratori.

"I lavoratori sono stanchi e non più in condizioni di anticipare le spese del carburante per recarsi al lavoro – dichiara il Segretario regionale U.G.L. Sicilia – . In mancanza di riscontri immediati saremo costretti, nostro malgrado, ad attivare tutte le azioni di lotta necessarie alla legittima tutela degli interessi dei lavoratori. Tale situazione avviene sistematicamente ogni mese, il cui ritardo tende ad aumentare sempre più. I ritardi nei pagamenti – continua Arena – oltre che essere illegittimi, determinano un danno nei confronti dei lavoratori che attendono il pagamento della retribuzione per far fronte alle spese occorrenti, al mantenimento proprio e della propria famiglia. E' necessario che si prenda in seria considerazione tale problematica affinché si possano attivare le dovute procedure per arginare tale fenomeno e regolarizzare i pagamenti mensili degli operatori. Certi di un riscontro positivo in merito, cogliamo

comunque l’occasione – conclude Arena – per avvisare gli enti interpellati – che qualora ciò non avvenisse, ci si vedrà costretti ad adire le vie legali per tutelare i diritti dei propri iscritti”.

Teatro Greco di Siracusa, Bennardo: “L’acqua primo nemico. Restauro da 10 milioni senza chiudere”

Primo giorno da “ex” per Carmelo Bennardo. L’architetto agrigentino ha lasciato la direzione del Parco archeologico di Siracusa (e di Giardini-Taormina) e da oggi si gode la pensione. Al suo posto, a Siracusa, interim affidato ad Antonino Lutri. In una lunga conversazione su FMITALIA, Bennardo – solitamente restio a concedere interviste – ha tracciato un bilancio della sua attività ma, soprattutto, fatto il punto sul futuro del Teatro Greco. Il grande rammarico è proprio questo: non essere arrivato a presentare pubblicamente gli studi effettuati sul monumento simbolo della Neapolis. Studi che, secondo Bennardo, rappresentano probabilmente la più ampia e approfondita campagna di analisi mai realizzata sul monumento.
“Siamo partiti dalla relazione geologica e dallo studio geomorfologico dell’intera area della Neapolis, che mancava. Poi abbiamo affidato al professor Lazzarini il coordinamento delle attività riguardanti la pelle del monumento. Quando parlo di pelle parlo di uno o due millimetri di superficie, non della pietra nella sua interezza”. Il dato che più colpisce riguarda l’acqua. “Sopra la Grotta del Ninfeo c’è una

scala. Da lì arrivava tutta l'acqua raccolta dalla parte superiore, ormai completamente asfaltata. Si era creato un vero e proprio torrente che finiva direttamente sul teatro. Pensate cosa significa avere per trent'anni un flusso continuo d'acqua che cade sul monumento…". Il principale nemico del Teatro Greco non è solo uno, però. "Alla domanda se il problema siano i concerti o l'acqua, la risposta è semplice: tutti e due. Ma l'acqua è certamente uno degli elementi più aggressivi. Per questo la prima operazione da fare è regimentarla e allontanarla".

Per questo, le analisi condotte nei mesi scorsi sono state mirate alla comprensione anche del comportamento dell'acqua nel sottosuolo. "Abbiamo eseguito studi termografici per capire come l'acqua proveniente dalla Grotta del Ninfeo attraversi il sottosuolo del teatro. Siamo riusciti a individuarne il percorso fino al canale che alimentava l'antico mulino. Oggi il teatro presenta numerose lesioni e queste devono essere chiuse per evitare che l'acqua continui a infiltrarsi".

Un altro elemento emerso riguarda lo stato della pietra. "La pietra originariamente sopportava una pressione di circa 190-200 chilogrammi per centimetro quadrato. Oggi, nelle zone maggiormente degradate, siamo attorno ai 90-100 chilogrammi. È evidente che il monumento sta soffrendo".

Eppure, paradossalmente, alcuni organismi naturali svolgono una funzione protettiva. "I licheni buoni proteggono la pietra. È un dato che può sembrare sorprendente, perché per anni si è detto il contrario. Diverso è il caso dei licheni endolitici, quelli neri, che invece risultano dannosi e devono essere rimossi".

In questa strategia di tutela si inserisce anche la copertura lignea realizzata con le cautele del caso sulla cavea, spesso oggetto di discussione ma ritenuta oggi uno strumento indispensabile per la conservazione del monumento. "Quella copertura non è stata pensata soltanto per le rappresentazioni classiche. Oggi svolge una funzione fondamentale di protezione della pietra. Riduce l'esposizione diretta agli agenti

atmosferici, limita l’impatto delle piogge e contribuisce a preservare le superfici più delicate del teatro. È diventata, di fatto, un elemento importante del sistema di conservazione”.
Serve un restauro? Si, secondo Carmelo Bennardo che rivela: “il Parco ha già avviato prove sperimentali”. Cosa vuole dire? “Significa che sono stati realizzati dei campioni e abbiamo individuato i prodotti per il consolidamento superficiale della pietra, gli inerti, persino le tonalità cromatiche da utilizzare. Parliamo di circa ottomila metri quadrati di superficie. Quando il progetto sarà completato, vedremo un teatro completamente diverso da quello a cui siamo abituati oggi. Non perché verrà alterato, ma perché siamo abituati a osservarlo degradato, con il nero, le cavità e le ferite lasciate dal tempo”.
Pe non correre rischi, l’intervento potrà essere testato su un “gemello digitale” del Teatro Greco di Siracusa. “Abbiamo eseguito il rilievo fotogrammetrico completo del monumento, che mancava. Abbiamo studiato la sua geometria e, grazie a una convenzione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, stiamo approfondendo anche tutti gli aspetti archeologici e costruttivi. Il gemello digitale permetterà di simulare ogni intervento, prima di eseguirlo sul monumento reale, valutandone gli effetti”.
La questione più dibattuta, quando si parla di restauro del teatro scavato nella roccia del Temenite, è quella della sua possibile chiusura. Bennardo è categorico. “Non è pensabile chiudere alla fruizione il Teatro Greco per restaurarlo. Già oggi stiamo restaurando senza chiudere. I lavori possono convivere con la fruizione del monumento. Durante il periodo in cui non si svolgono le rappresentazioni classiche si possono realizzare cantieri settoriali, su singole porzioni del teatro e lavorando in maniera intensiva con doppi turni di cantiere”. Anche perché il progetto complessivo richiederà tempi lunghi e risorse considerevoli. “A occhio servono circa dieci milioni di euro. Non si può pensare di fare tutto in una volta. Bisogna procedere settore per settore. Noi abbiamo già

studiato un sistema di camere di lavoro: si isola una porzione del monumento, la si copre e si lavora anche per sedici o venti ore al giorno, accelerando le procedure”.
Parole che assumono oggi il valore di un’eredità tecnica e programmatica. Bennardo lascia Siracusa dopo anni spesso accompagnati da polemiche e confronti accesi, ma consegna al suo successore una mole di studi, analisi e progetti che potrebbero finalmente consentire di affrontare in maniera organica il problema della conservazione del Teatro Greco, basandosi su una mole di dati che prima non c’era. “Mi dispiace lasciare Siracusa, perché si poteva completare il percorso del Parco archeologico con parcheggio, sottopassaggio, Casina Cuti. Però penso di aver lavorato con una squadra straordinaria e di aver fatto tutto quello che potevo per la città”, il congedo di Carmelo Bennardo che si emoziona quando parla della sua squadra.

foto archivio (2025)

Economia siciliana, a Siracusa la presentazione del rapporto della Banca d’Italia

Una crescita che continua, ma con un ritmo più contenuto rispetto agli anni precedenti. È la fotografia dell’economia siciliana fornita dalla Banca d’Italia nel rapporto “L’economia della Sicilia 2026”, presentato oggi nella sede di Confindustria Siracusa davanti a imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico.
Ad aprire i lavori sono stati il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, e la direttrice della sede di

Palermo della Banca d’Italia, Milena Caldarella. La presentazione del rapporto è stata affidata a Francesco David e Giuseppe Saporito, della Divisione Analisi e Ricerca Economica Territoriale della sede palermitana dell’istituto centrale. A seguire, il confronto sui dati e sulle prospettive dell’economia regionale ha visto protagonisti Rosario Pistorio, amministratore delegato di Sonatrach Raffineria Italiana (integrazione energetica e dinamiche globali sui prezzi di energia e carburanti), e Maurizio Caserta, professore di Economia politica dell’Università degli Studi di Catania.

Il rapporto evidenzia come nel 2025 l’economia siciliana abbia registrato una crescita dello 0,6 per cento, un dato leggermente superiore alla media nazionale ma in rallentamento rispetto al biennio precedente. A pesare sono soprattutto l’incertezza del contesto internazionale e le tensioni geopolitiche, che incidono sulle prospettive di investimento delle imprese.

Tra gli elementi positivi emerge la buona tenuta del sistema produttivo. Le imprese hanno mantenuto livelli di redditività soddisfacenti e rafforzato la propria posizione finanziaria, con una liquidità ancora elevata che ha favorito una moderata ripresa degli investimenti, sostenuta anche dalla riduzione dei tassi di interesse. Le esportazioni mostrano dinamiche differenziate. Crescono i comparti dell’agroalimentare, della cantieristica navale e dell’elettronica, mentre si registra una significativa contrazione dell’export dei prodotti petroliferi.

Continua invece la fase favorevole delle costruzioni, trainata soprattutto dagli investimenti pubblici e dalle opere finanziate con il Pnrr, mentre il comparto residenziale evidenzia un aumento delle compravendite e dei prezzi delle abitazioni. Nei servizi, che rappresentano circa l’80 per cento del valore aggiunto regionale, la crescita rallenta pur mantenendo segnali positivi nel turismo e nei trasporti marittimi.

Anche il mercato del lavoro continua a migliorare, seppure con

un’intensità inferiore rispetto agli anni passati. L’occupazione cresce soprattutto nei servizi, in particolare nel commercio, nella ricettività e nella ristorazione, mentre persistono criticità legate alla partecipazione femminile, all’occupazione dei giovani e dei laureati ed al progressivo invecchiamento della popolazione, indicato come uno dei principali fattori di debolezza strutturale della Sicilia.
Sul fronte delle famiglie, il rapporto registra un incremento del reddito disponibile reale e dei consumi, ma sottolinea come il livello complessivo di benessere resti inferiore alla media italiana. Tornano inoltre ad aumentare i prestiti alle imprese e alle famiglie, con una crescita dei mutui per l’acquisto della casa e del credito al consumo, mentre migliora la qualità del credito bancario.
Un capitolo importante è dedicato agli investimenti pubblici. Alla Sicilia sono destinati circa 12,6 miliardi di euro di risorse territorializzabili del Piano nazionale di ripresa e resilienza, concentrate soprattutto sulla transizione ecologica, sulle infrastrutture, sull’istruzione e sulla digitalizzazione. La Regione Siciliana, evidenzia inoltre il rapporto, ha completato il percorso di rientro dal disavanzo di bilancio, anche se permangono situazioni di fragilità finanziaria in numerosi enti locali.
Il confronto finale ha offerto l’occasione per riflettere sulle prospettive del sistema produttivo siciliano e, in particolare, del polo industriale siracusano, chiamato a confrontarsi con le sfide della transizione energetica, dell’innovazione e della competitività internazionale. Dalla discussione è emersa la necessità di accelerare gli investimenti in infrastrutture materiali e digitali, ridurre gli ostacoli burocratici e rafforzare il collegamento tra formazione e mondo del lavoro, per trasformare la moderata crescita registrata dalla Sicilia in uno sviluppo più solido e duraturo. In particolare, spingendo sul fronte della ricerca e della innovazione a dispetto dei settori più tradizionali.

Innovazione, formazione e giovani. Come rendere strutturale la crescita dell’economia siciliana

Sebbene con primi segni di rallentamento, continua a crescere l’economia siciliana. Sospinta anche da importanti investimenti pubblici (Pnrr in testa), con indicatori positivi per l’occupazione ed il reddito delle famiglie rischia di essere solo congiunturale in assenza di interventi su formazione e innovazione, mentre continua ad invecchiare la popolazione e i giovani laureati scelgono di proseguire altrove la loro carriera. Questi, in sinteso, alcuni dei principali dati emersi dallo studio della Banca d’Italia dedicato all’Economia Siciliana.
Nelle interviste le analisi del professore Maurizio Caserta, professore di Economia politica dell’Università degli Studi di Catania; del presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale e dell’ad di Sonatrach Raffineria Italiana Rosario Pistorio con cui si parla anche di integrazione energetica ed Ets.

Aldo Fusco è il nuovo

Questore di Siracusa, l’insediamento lunedì 6 luglio

Aldo Fusco è il nuovo Questore di Siracusa. Il dirigente superiore della Polizia di Stato si insedierà lunedì 6 luglio alla guida della Questura aretusea, subentrando a Roberto Pellicone. Fusco, messinese d’origine e laureato in giurisprudenza e in scienze della pubblica amministrazione, non è un volto nuovo per il territorio. In passato ha già ricoperto incarichi in provincia di Siracusa, come dirigente del Commissariato di Lentini e della Divisione Anticrimine della Questura locale. Il suo ritorno avviene ora al vertice dell’istituzione di pubblica sicurezza provinciale.

Entrato nella Polizia di Stato nel 1989 e assegnato nell’agosto del 1990 alla Questura di Messina – prima alla Squadra Mobile, poi alla guida dell’Ufficio Prevenzione Generale e di vari commissariati provinciali – Fusco ha maturato una carriera incentrata sulla lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Dal 1998 al 2005 ha prestato servizio alla Direzione Investigativa Antimafia di Messina, coordinando operazioni di polizia giudiziaria in contesti ad alta complessità operativa.

Promosso Primo Dirigente nel 2014, ha diretto la Divisione Anticrimine della Questura di Enna fino al 2017, per poi essere assegnato alla Questura di Reggio Calabria con gli incarichi di dirigente della Divisione Anticrimine e, successivamente, di Capo di Gabinetto. Da giugno 2021 a settembre 2024 ha ricoperto il ruolo di Vicario del Questore di Bari. Promosso Dirigente Superiore, ha guidato le Questure di Oristano e di Ascoli Piceno, dove ha curato i servizi di ordine pubblico in occasione dell’ultima stagione di Lega Pro, conclusasi lo scorso 7 giugno con la promozione dell’Ascoli Calcio in Serie B.

Con oltre trent’anni di esperienza maturata in Sicilia, Calabria e Puglia, il nuovo Questore porta a Siracusa un profilo segnato dalla gestione di contesti operativi complessi, tanto sul fronte della criminalità organizzata quanto su quello dell’ordine e della sicurezza pubblica.